

Gli incentivi lanciano le start up

Dalle società semplificate al venture capital, la mappa degli aiuti per le imprese

Francesca Barbieri
Amedeo Sacrestano

Sciogliere il nodo risorse è il passaggio chiave per chi si accinge ad avviare un'impresa. Oggi più che mai, in un terreno sempre meno favorevole per le start up. E nonostante il ventaglio di agevolazioni a disposizione resti ancora ampio, spesso gli incentivi sono sconosciuti o sembrano complicati da raggiungere.

Per offrire una bussola agli aspiranti imprenditori la Guida «Mettersi in proprio» passa in rassegna le principali fonti di finanziamento messe in campo a livello nazionale e sul territorio, senza trascurare gli interventi di venture capitalist, business angel e le misure ad hoc delle banche. E con un focus specifico sulle nuove formule societarie, introdotte lo scorso anno per incentivare i neoimprenditori.

Basta un po' di attenzione e, per l'avvio di una nuova impresa (soprattutto se innovativa), sarà possibile cumulare vantaggi societari e contributi a fondo perduto, benefici fiscali e un accesso più facile al credito. Sono questi gli effetti di una serie di norme che, negli ultimi 12 mesi si sono susseguite (e, in parte, sovrapposte) con lo scopo principale di avvicinare i giovani al mondo dell'impresa.

Le ultime novità sono contenute nel Dl 179/12, dove un articolato sistema di facilitazioni dirette alle start up innovative ha fatto il suo ingresso nell'ordinamento nazionale, insieme alla definizione puntuale dei beneficiari che vengono, così, identificati come un nuovo soggetto di diritto. Novità che seguono, di poco, le innovazioni previste per le società a re-

sponsabilità limitata semplificata (Dl 24 gennaio 2012, n. 1) e dalle Srl a capitale ridotto (Dl 22 giugno 2012, n. 83), che introducono due nuovi modelli societari (agevolati in diversi aspetti) con l'intento specifico di rendere più facile l'avvio di nuove attività economiche. Le start up innovative, poi, potranno accedere in via prioritaria al credito d'imposta per l'assunzione a tempo indeterminato di personale titolare di dottorato di ricerca o di laurea magistrale in ambito tecnico o scientifico, anche in apprendistato. Le regole attuative sono state appena definite nel decreto Mise-Economia (si veda Il Sole 24 Ore del 23 febbraio) in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Un nuovo sistema di leggi che si innesta in un complesso di norme già esistenti (e ormai consolidate) che prevedono contributi a fondo perduto. La più impor-

te riguarda gli incentivi per autoimprenditorialità e autoimpiego, gestiti da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, progetti ad alto tasso di resistenza che sopravvivono nel 78% dei casi a cinque anni dalla nascita. Il primo aiuta le società guidate dai giovani fino a 35 anni - attraverso somme a fondo perduto (con un tetto di 2,5 milioni) e mutui a tasso scontato - per l'acquisto dei beni necessari per avviare o ampliare il business in campo industriale, agricolo o nei servizi.

Il secondo incentiva lavoro autonomo, microimpresa e franchising. Il bilancio delle risorse gestite da Invitalia parla di circa 2mila progetti finanziati su 10mila richieste - nei suoi 26 anni di vita - dall'autoimprenditorialità.

con investimenti per oltre 2,5 miliardi di euro. L'autoimpiego, invece, in 16 anni ha sponsorizzato l'avvio di oltre 100mila microattività su tutto il territorio nazionale (su oltre 316mila domande esaminate), per un totale di 3,7 miliardi di investimenti.

Ai fondi gestiti a livello centrale si affiancano gli incentivi regionali che rappresentano una fetta importante dei finanziamenti erogati alle imprese, pari a circa il 20% del totale. E un'altra possibile porta a cui bussare per ottenere fondi è rappresentata dagli sportelli bancari, che dispongono di un ventaglio di proposte di finanziamento dedicate alle start up.

Da non trascurare, infine, i progetti di microcredito sponsorizzati dalle Camere di commercio e quelli sostenuti da incubatori, fondi di venture capital e business angels. Insomma, un sistema di benefici strutturato è a disposizione di chi si "attrezza" per utilizzarlo al meglio, facendo attenzione, però, alle particolarità (e regole specifiche) dei singoli istituti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,2 miliardi

Gli investimenti finanziati
 Garantiti dalle risorse
 e dai prestiti erogati da Invitalia

35 anni

L'età massima
 I bonus per l'autoimprenditorialità
 sono diretti ai giovani fino a 35 anni

I tasselli



01 Autoimprenditorialità

Incentivi diretti a finanziare società costituite in maggioranza (numerica e di capitale) da giovani **tra i 18 e i 35 anni** - attraverso somme a fondo perduto (con un tetto di **2,5 milioni**) e mutui a tasso scontato - per l'acquisto dei beni necessari per avviare o ampliare il business in campo industriale, agricolo o nei servizi.
Per gli investimenti: contributi a fondo perduto e mutuo agevolato, che possono arrivare a coprire fino al **90%**

dell'investimento al Sud e fino al **70%** al Centro-Nord.
Per le spese di gestione e/o formazione: contributo a fondo perduto nei limiti del de minimis.
 I beneficiari devono però apportare mezzi finanziari pari almeno al **25%** dell'investimento e il mutuo agevolato per l'investimento non può essere inferiore al **50%** del totale delle agevolazioni concesse.
 Sono circa **2mila** i progetti finanziati su **10mila** richieste - nei suoi 26 anni di vita - dall'autoimprenditorialità, con investimenti per oltre **2,5 miliardi di euro**



02 Autoimpiego

Incentivi a lavoro autonomo, microimpresa e franchising. I target di riferimento sono i disoccupati intenzionati a mettersi in proprio con la veste giuridica della ditta individuale e investimenti dichiarati sotto i **25.823 euro**, quota che sale a oltre **129mila euro** per le microimprese.
 Gli sconti sono veicolati attraverso tre canali: contributi a fondo perduto, prestiti agevolati e servizi di

assistenza tecnica e gestionale. Prima limitato alle regioni del Sud, dal 2008 l'incentivo si applica in tutta Italia
 L'autoimpiego in 16 anni ha sponsorizzato l'avvio di oltre **100mila** microattività su tutto il territorio nazionale (su oltre **316mila** domande esaminate), per un totale di **3,7 miliardi** di investimenti.
 Nel 2012 sono state presentate 7mila richieste, 3mila ammesse alle agevolazioni, con investimenti previsti intorno ai **160 milioni**



03 Investimenti ambientali

Fondo Kyoto per gli investimenti ambientali (articolo 1, comma 1110 e seguenti, della legge 296/2006)
Beneficiari: privati nei settori della protezione del territorio e prevenzione rischio idrogeologico e sismico; della ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di "seconda e terza

generazione", di prodotti chimici da biomasse e scarti vegetali, di tecnologie nel solare, biomasse, biogas e geotermia; dell'incremento dell'efficienza negli usi dell'energia; della valorizzazione di prodotti e processi che comportino una riduzione dell'inquinamento.
Agevolazioni: finanziamenti agevolati, con durata massima di **72 mesi**, al tasso dello **0,50%**



04 Contratto di sviluppo

Beneficiari: realizzazione di investimenti di rilevanti dimensioni (investimenti minimi **30 milioni di euro** - **7,5 milioni di euro** per programmi agricoli) proposti da

imprese italiane ed estere, nei settori industriale, turistico e commerciale.
Agevolazioni: contributo a fondo perduto in conto impianti; contributo a fondo perduto alla spesa; finanziamento agevolato; contributo in conto interessi



05 Bandi regionali

Interventi specifici delle singole regioni, con proprie leggi o decreti.
Destinatari: in genere, micro e piccole imprese in possesso di specifici requisiti (titolare o maggioranza soci di età tra i **18 e 35 anni**, o donna, o soggetto svantaggiato, eccetera).

Agevolazioni: La formula attraverso cui si concretizza il beneficio varia da Regione a Regione. Accanto al contributo in conto capitale, si fanno sempre più strada prestiti agevolati, contributi in conto interessi, crediti d'imposta, acquisizioni temporanee di quote di minoranza e voucher. Gli incentivi gestiti a livello regionale rappresentano circa **1/5** dell'universo degli interventi di agevolazione diretti alle imprese.



06 Start up innovative

Destinatari: società di capitali, anche cooperativa, di diritto italiano, residente in Italia, con azioni o quote del capitale sociale non quotate, con determinati requisiti, tra cui valore della produzione annua non superiore a **5 milioni di euro**;

spese in ricerca e sviluppo uguali o superiori al **20%** del maggiore fra costo e valore totale della produzione, o impiego come dipendenti o collaboratori, in percentuale uguale o superiore a **1/3** della forza lavoro, di personale con dottorato, o che sta svolgendo un dottorato, o in possesso di laurea e **3 anni** di ricerca certificata
Incentivi: agevolazioni societarie, fiscali, finanziarie



07 Nuove società

Destinatari: società a responsabilità limitata semplificata (Decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1), i cui soci hanno meno di 35 anni;

società a responsabilità limitata semplificata a capitale ridotto (Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83), i cui soci hanno anche oltre 35 anni
Incentivi: agevolazioni in fase di costituzione e di capitale sociale minimo